

GIOSEFFO *ristabilito.*

1282. GIOSEFFO, dopo l'espulsione di Veccus risali sulla sua Sede il 30 dicembre 1282. Nel mese di gennaio seguente adunò un Concilio in cui Veccus fu citato a render ragione della sua dottrina e dare la formula della propria dimissione. Dopo essersi vittoriosamente giustificato sulla prima parte, diede l'atto richiestogli protestando però sulla violenza che gli veniva praticata. Ritornato poscia nel monastero di Panachrante da lui scelto per suo ritiro, ne fu tratto da esso per esser rinchiuso nella cittadella detta di Gregorio ove finì i suoi giorni, per quanto si crede, nel mese di marzo 1288. Esistono le opere di questo prelato da lui composte e sulla sua Cattedra, e dalla sua prigionia a difesa della Chiesa latina, ed esse non ismentiscono l'idea che della sua eloquenza e del suo sapere danno Pachimero e Gregoras benchè interamente scismatici. Gli stessi scrittori encomiano anche la sua carità compassionevole verso gli sventurati da lui talvolta spinto al di là della discrezione, intercedendo per essi a contrattempo presso l'imperatore, ciò che contribuì ad intiepidire a suo riguardo quel principe. Il Goar nel suo Euchologio dei Greci (p. 156) ha fatto incidere il ritratto di questo prelato senza avvertire donde lo trasse. Noi lo tenghiamo però per fedele essendo esso quale rappresentano Veccus gli storici contemporanei, di statura cioè vantaggiosa, portamento maestoso, faccia venerabile e serena. Ritorniamo al patriarca Gioseffo. Egli era carico d'anni quando risali la sua Sede, e malato quando tenne il Concilio di cui si è testè parlato. Sopravvisse appena due mesi, essendo morto nel marzo 1283.

## CXII. GREGORIO II detto di CIPRO.

1283. GREGORIO, nato in Cipro, fu tolto dallo stato laico per venir sollevato alla Cattedra di Costantinopoli. Fu consacrato patriarca l'11 aprile dell'anno 1283, giorno delle Palme, dopo esser rapidamente passato per tutti gli